

Roma 12 Genno 95

Caro Signore

La mia assenza da Roma,
di qualche giorno, è stata causa che
io non abbia prima d'ora risposto
alla graditissima lettera di Ella con-
pensino altrimenti gentile si com-
piacque indirizzarmi.

Ella è ben compreso l'intimo
sentimento che mi spinse a fare a
questo Municipio l'offerta di un
busto dell'illustre Tartini da collo-
carsi nella pubblica passeggiata. So-
stesse in mio potere di affermazione
in modo altamente solenne e dover-
vole l'affetto profondo che sento per

estese popolazioni: l'ammirazione
entusiastica che mi desta la santa
lotta che combattete, io vorrei ben
altimenti dimostrarlo e vorrei
universalmente far noto che i lega-
mi che uniscono l'Italia resa
indipendente all'eterna, ni favor-
sità di tempi, ni nequizia di gove-
ni valgono non che a trovare, ma
neppure ad affievolire. Vorrei con-
tinuamente riaffermare che i dolori,
le pene, le lacrime, i sacrifici, i disastri,
le glorie e tutte, ci sono comuni, e
che uno solo è il nostro intenden-
to fino alla conquista delle nostre

aspirazioni - ho non mi è dato che
nel limite ristretto della mia azione
ed a questo intendo con ogni forza dell'a-
nimo mio.

Intanto più in sono davvero orgo-
glioso dei sentimenti che Ella mi espri-
me e mi terrà a lei particolarmente
obbligato se vorrà compiacersi di ren-
dersi interprete della mia profonda
gratitudine verso cotesta benemerita
Rappresentanza cittadina, assicurando-
la che avrà la sua onorabile testimo-
nianza come uno dei più cari ricordi
della mia vita.

Spero che non si frappugnano

difficoltà quasi la modesta mia
 offerta abbia la sua attuazione e
 rinnovando l'attestato della mia
 riconoscenza, è il piacere di dirvi
 con sincera stima.

Al Chiaro Signore
 S. C. Frangiamore
 Podestà di
 Pirano

Di Lei Devoto
 Ott. Ferrariz